

MOZIONE FINALE

Il XXV Congresso della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 Novembre 2007, al termine del dibattito sulle relazioni, da mandato alla Segreteria, alla Giunta Esecutiva e al Consiglio Nazionale di :

1. Proseguire la battaglia per la libertà di informazione contro ogni tipo di censura e distorsione, smascherando i falsi paladini della privacy, del politicamente corretto, della separazione dei ruoli e delle par condicio.
2. Assicurare in tal senso solidarietà e sostegno ai giornalisti in ogni parte del mondo in cui la loro vita e la professione stessa siano messe in pericolo da poteri politici, economici, ideologici o malavitosi
3. Affermare in ogni sede la dignità costituzionale di una professione che per ottemperare ai suoi obblighi nei confronti del Paese non può essere ricondotta alla sola comunicazione né ridotta ad una mera gestione di flussi di dati elettronici
4. Tutelare gli interessi della categoria a fronte di tutte le iniziative parlamentari e di governo sulle leggi di sistema, da quella sull'editoria a quelle sul segreto istruttorio e processuale, dal riassetto del sistema radiotelevisivo pubblico e privato alle riforme del mercato del lavoro e della contrattazione, dalla legge sull'ordinamento professionale alle normative sulla concorrenza e sui conflitti di interessi. Attuando una corretta dialettica con le istituzioni in piena autonomia dalle parti politiche e definendo un rapporto di pari dignità con le Confederazioni Sindacali, rispettoso dei confini degli ambiti di rappresentanza
5. Rivendicare con forza il suo ruolo nelle relazioni tra gli Enti di Categoria e nel coordinamento delle loro azioni, che non possono prescindere dalla regolazione del mercato del lavoro e dalla contrattazione per raggiungere obiettivi comuni di solidità dei conti economici, solidarietà nella categoria, dignità della professione
6. Rafforzare ulteriormente e ammodernare le strutture federali di servizio assistenza e formazione per la categoria, in primis per i Comitati e Fiduciari di Redazione.
7. Affrontare con determinazione, e con tutti gli strumenti a disposizione, la stagione contrattuale, su tutti i tavoli di confronto, con obiettivi chiari e precisi:
 - Ricondurre le trasformazioni impetuose della professione, siano esse dettate dallo sviluppo tecnologico o dalla mutazione del quadro normativo del mercato del lavoro, ad un sistema di regolamentazione contrattuale ampio, capace di fornire strumenti anche alternativi tra loro per dare certezza di tutele e diritti di fronte alle differenti realtà produttive. Le giornaliste e i giornalisti delle imprese editoriali che, legittimamente, si differenziano tra loro per strategie economico-produttive devono trovare nel nostro sistema contrattuale le diverse risposte per regolare l'organizzazione del lavoro, l'uso delle piattaforme, le relazioni sindacali, la difesa della professione da ogni forma di ingerenza
 - Difendere il reddito, anche differito, e tutelare il potere di acquisto della categoria anche attraverso la tutela degli automatismi, affrontando il confronto sul costo del lavoro in modo aperto. Il complesso delle diverse componenti della retribuzione, nei diversi inquadramenti non può essere abbattuto pena il crollo dell'Inpgi, della Casagit, dell'indipendenza dei singoli e della forza delle redazioni
 - Operare per l'emersione e la stabilizzazione dei tanti diversi precari, in tutti i settori produttivi, anche attraverso una nuova regolamentazione della flessibilità, finalizzata allo sviluppo di buona occupazione e non alla sostituzione dei corpi redazionali con un amorfa sacca di precari permanenti

- Rivendicare con forza la rappresentanza dei free lance, per garantire a chi ha fatto e farà della libera professione una scelta consapevole un mercato del lavoro dignitoso, con pagamenti certi e all'altezza del lavoro dipendente. Con la consapevolezza che questo significa anche ridurre gli spazi di sfruttamento della manodopera a basso costo ricattata e svilita da parte delle troppe aziende che sfruttano i sogni dei più giovani e le maglie larghe dell'accesso all'albo professionale

(Firmato: Franco Siddi, Roberto Natale, Paolo Serventi Longhi, Guido Besana, Enrico Ferri, Giuseppe Ceccato, Marco Gardenghi, Marina Cosi, Gabriele Cescutti, Andrea Camporese, Raffaele Fiengo, Gabriele Porro, Maurizio Blasi, Ezio Cerasi, Daniele Carlon, Giuseppe Gulletta, Paolo Francesconi, Pierantonio Lutrelli, Salvatore Francesco Russo, Antonino Randazzo, Giuseppe Scibetta, Donato Mastrangelo, Giuseppe Mazzarino, Luigi Di Lauro, Giovanni Rossi, Luigi Ronsisvalle, Sandro Devecchi, Francesco Birocchi, Giuseppe Nardi, Sara Bianchi, Piergiorgio Acquaviva, Franco Fiori, Saverio Cioce, Olivio Romanini, Ennio Gelosi, Giorgio Maria Leone, Carlo Bugiardini, Giampietro Saviotti, Maria Luigia Casalengo, Serena Bersani, Elena De Murtas, Gianluca Zurlin, Fabrizio Piccinini, , seguono firme illeggibili)

Approvato con

192 voti favorevoli

81 voti contrari

19 astenuti

ORDINI DEL GIORNO

Il XXV Congresso Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 novembre in vista e nell'auspicio di una rapida e concreta soluzione della vertenza contrattuale chiede che l'ipotesi di accordo sul contratto di lavoro con la Fieg sia sottoposta a referendum all'interno della categoria con modalità stabilite dalla Giunta Esecutiva e dal Consiglio Nazionale

(Firmato: Luigi Monfredi, Lucia Zambelli, Michele Manzotti, Cristina Genesin, Amelia Beltramini Boveri, Gabriella Lepre, Luigi Massi, Pierluigi Roesler Franz, Alfredo Scanzani, Massimo Alberizzi, Giuseppe Nicotri, Nicoletta Morabito, Luisa Espanet, Giuseppe Mazzarino, Cristiana Cimmino, Cinzia Romano, Carlo Chianura, Simona Fossati, Francobaldo Chiocci, seguono firme illeggibili)

Approvato con

260 voti favorevoli

8 voti contrari

24 astenuti

Il XXV Congresso Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 novembre, in considerazione della difficile vertenza contrattuale, della riduzione reale delle retribuzioni, e dell'equilibrio finanziario necessario a garantire nel tempo le prestazioni di Inpgi e Casagit, impegna i vertici federali a difendere gli automatismi economici nell'ambito di una complessiva definizione contrattuale che garantisca la progressione professionale e retributiva dei giornalisti. Il congresso altresì impegna la nuova dirigenza federale ad affrontare con coerenza questo tema con gli editori senza accettare pregiudiziali.

(Firmato: Franco Siddi, Roberto Natale, Giovanni Rossi, Carlo Verna, Maurizio Blasi, Marcello Zinola, Enrico Ferri, Guido Besana, Andrea Camporese, Daniele Carlon, Gabriele Cescutti, Marco Gardenghi, Paolo Francesconi, Claudio Scarinzi, Maria Grazia Molinari, Roberto Pacchetti, Claudio Magistroni, Carlo Parisi, Federica Morabito, Sandro Bennucci, Stefano Fabbri, Renato Rocco, Giovanni Negri, Paolo Chiarelli, Rosi Brandi, Simona Fossati, Giuseppe Nardi, Maurizio Cerino, Aurelio Biassoni, Angelo Baiguini, Laura Damiola, Cristiana Cimmino, Giuseppe Gulletta, Francesca Mineo, Anna Del Freo, Riccardo Sorrentino, Massimo Alberizzi, Antonio Massa, Denis Artioli, seguono firme illeggibili)

Approvato con

192 voti favorevoli

44 voti contrari

37 astenuti

Il XXV Congresso Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 novembre,

premesso che i recenti fatti, come l'attentato al collega Lirio Abate, confermano la necessità di indicare nel giornalismo una professione libera da ogni condizionamento, funzione fondamentale e pilastro insostituibile della democrazia,

considerato l'alto rischio di infiltrazioni nella vita democratica da parte delle mafie e dei poteri occulti, specie in regioni dove l'esercizio della professione giornalistica impone alti rischi personali

considerato che proprio in Sicilia i giudici Chinnici e Falcone individuarono una zona grigia di contatto tra associazioni segrete e mafia; e che successive indagini e dichiarazioni di pentiti ed ex agenti della Cia e dei servizi segreti hanno sempre confermato l'esistenza di contatti tra questi soggetti, servizi segreti, mafie e ambienti eversivi

considerato che il difficile periodo che viviamo impone di tracciare una linea di demarcazione netta e invalicabile tra i giornalisti che servono il lettore, lo Stato di diritto e la democrazia da un lato, e quelli che, invece, difendono interessi altri, diversi, nascosti e spesso non confessabili, tradendo l'articolo 2 della legge istitutiva dell'Ordine che impone a noi tutti "la libertà di informazione e di critica" e ci impegna, insieme con gli editori, "a promuovere la fiducia tra la stampa e i lettori"

poiché il lettore, che noi giornalisti ci siamo impegnati a servire, ha il diritto di sapere se il giornalista di cui sta leggendo o ascoltando le cronache è veramente libero e indipendente o ha giurato fedeltà ad altri ideali

tenuto conto in Sicilia sia il Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti sia l'Associazione siciliana della Stampa, in nome della trasparenza e della indipendenza della professione giornalistica, hanno già approvato due ordini del giorno analoghi nei contenuti a questo che viene presentato al Congresso

impegna tutti i colleghi che saranno eletti in Consiglio nazionale e successivamente nella Giunta federale a rivelare con una dichiarazione scritta la loro eventuale adesione, attuale o anche passata, a organizzazioni, consorterie, massonerie e strutture anche informative che non rendano noti gli elenchi dei nomi dei propri iscritti, dandone quindi pubblica notizia

impegna inoltre il presidente della Fnsi e il segretario generale a vigilare sul rispetto di questo ordine del giorno fin dalla prima riunione degli organismi federali, dando immediata comunicazione dei nomi dei colleghi che non intenderanno

Firmare questa dichiarazione pubblica in nome della trasparenza e del rispetto della moralità della professione giornalistica e dunque, ancor di più, della rappresentanza sindacale.

(Firmato: Luigi Ronsisvalle, Alberto Cicero, Giuseppe Gulletta, Virgilio Fagone, Giancarlo Macaluso, Antonino Randazzo, Giuseppe Scibetta, Maurilio Abela, Ciro Esposito, Francesco Birocchi, Piergiorgio Pinna, Stefano Lenza, Poljanka Dolhar, Fulvio Sabo, Pierpatrizia Lava, Giuseppe Nardi, Sara Bianchi, Franco Fiori, Luigi Di Lauro, Camillo Galba, Alvaro Fiorucci, Silvia Garambois, Ugo Maria Tassinari, Giuseppe Scibetta, Marcello Zinola, Felice Salvati, Sandro Devecchi, Alessandra Mancuso, Stefano Ferrante, seguono firme illeggibili)

Approvato con

268 voti favorevoli

1 voti contrari

14 astenuti

Il XXV Congresso Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 novembre,

preso atto che l'odg del Congresso prevede anche le modifiche allo Statuto federale,

constatato, in considerazione dell'andamento del dibattito congressuale, che non esistono i tempi necessari per la relativa discussione

delibera di aggiornarsi per l'esame del punto 8) dell'ordine del giorno

dando mandato alla nuova Giunta esecutiva di definire preventivamente, anche sulla base delle indicazioni delle singole AA.RR.SS. e secondo le procedure dell'art. 44, un testo complessivo di modifiche da sottoporre all'esame della sessione straordinaria del Congresso.

(Firmato: Andrea Camporese, Marco Gardenghi, Giovanni Giacomini, Fabio Azzolini, Camillo Galba, Renato Cantore, Luigi Di Lauro, Maxia Zandonai, seguono firme illeggibili)

Approvato per acclamazione

Il XXV Congresso Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 novembre,

rilevata la necessità di realizzare una più diretta e maggiore partecipazione della categoria nelle votazioni per l'elezione dei delegati al Congresso

impegna il nuovo Consiglio Nazionale a modificare il regolamento allo Statuto federale nell'art.8, in modo da prevedere, ferma restando la garanzia dei requisiti di segretezza e partecipazione previsti dall'art. 9 dello Statuto, la possibilità di utilizzare nella fase di elezione dei delegati al Congresso nazionale il sistema elettronico.

(Firmato: Camillo Galba, Marco Gardenghi, Monica Aldolfatto, Dario De Liberato, Roberto Natale, Maurizio Blasi, Giorgio Macchiavello, Fabio Azzolini, Alvaro Fiorucci, Annalisa Fasanari, Giovanni Rossi, Marina Cosi, Maxia Zandonai, Luigi Di Lauro, Felice Salvati, seguono firme illeggibili)

Approvato per acclamazione

Il XXV Congresso Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 novembre, denuncia come resti grande, nonostante i passi compiuti presso il Parlamento e l'eco favorevole ottenuta dalla ferma presa di posizione dei giornalisti italiani, la preoccupazione per il giro di vite censorio prospettato dall'anticostituzionale ddl Mastella che oltre a rafforzare il clima di ostilità e di insofferenza nei confronti dei giornalisti minaccia di provocare il black out informativo dietro il pretesto del segreto delle indagini, producendo un effetto dirompente sulla libertà di stampa e sui diritti dei cittadini ad essere correttamente informati.

Per queste ragioni, il Congresso impegna i nuovi dirigenti della Federazione a mantenere alta la guardia e la vigilanza, e ad adoperarsi in ogni direzione per raggiungere l'obiettivo di una profonda revisione dell'impianto della legge.

(Firmato: Unione Nazionale Cronisti Italiani, Romano Bartoloni, Domenico Marcozzi, Franco Abruzzo, Marco Volpati, Giovanni Negri, Maurizio Andriolo, Silvia Garambois, Rosi Brandi, Sandro Bennucci, Francesco Birocchi, seguono firme illeggibili)

Approvato per acclamazione

Il XXV Congresso Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 novembre, impegna la prossima dirigenza federale, dal Consiglio nazionale al Presidente Segretario e Giunta, ad intervenire con regolamenti e comportamenti per sanare l'offensiva scarsità delle donne e dei temi delle donne sia entro la struttura sindacale e le scelte contrattuali sia nell'impaginazione e nella trattazione delle notizie. Al di là della pur utile provocazione delle "quote" e delle sue evoluzioni (le "tante/quantità" di Cpo-Fnsi o le "50&50" di Noidonne, già recepite ad esempio da Cgil), occorre incidere sulle regole del lavoro, con iniezioni di "flessibilità buona" nel contratto e negli integrativi – part time, avanzato, sabbatici, aggiornamenti retribuiti, nuove specializzazioni e loro tempi... - e occorre tornare a dirigersi verso un giornalismo che informi sulla molteplicità della vita civile e dei bisogni e interessi delle persone, senza le attuali, insopportabili scorciatoie sensazionalistiche per la cronaca o diaristiche per i riti e gli interessi dei poteri politico e economico. Riequilibrando modi ed argomenti dell'informazione si liberano automaticamente spazi per chi e per cosa viene ora schiacciato ai margini dei riflettori. In particolare il giornalismo può contribuire subito ed a costo zero a rendere visibili le donne e le loro opere, intervenendo sul linguaggio e utilizzando termini al femminile per ruoli o professioni: non solo operaia o cameriera, ma anche ministra e ingegnera.

(Firmato: Marina Così, Maxia Zandonai, Marina Macelloni, Gabriele Porro, Irene Merli, Piergiorgio Acquaviva, Giuseppe Ceccato, Raffaele Fiengo, Maria Antonietta Filippini, Vannini Palombo, Marilisa Verti, Sara Bianchi, Daniela Scano, Serena Bersani, Elena De Murtas, Giorgio Maria Leone, Roberta Boccardi, Silvia Garambois, Alessandra Lombardi, Lucia Zambelli, seguono firme illeggibili)

Approvato per acclamazione

Il XXV Congresso Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 novembre, giudica inaccettabili e non più tollerabili i divieti e le limitazioni che sempre più spesso vengono posti al lavoro ed addirittura alla presenza degli operatori dell'informazione in occasione di eventi di carattere pubblico (sport e spettacoli anzitutto).

Ricordando che è nei precisi doveri del giornalista non consentire od avallare limitazioni tali da compromettere il pieno esercizio del diritto e la libertà di informazione si sottolinea come sia tanto più errato consentire restrizioni e censure quando questi atti sono illegittimi e contro il dettato della legge.

A questo proposito si richiamano le modifiche intervenute nella legge 633/1941 sul diritto d'autore che adesso tutelano ampiamente il diritto di cronaca, modificando e integrando l'articolo 65 della legge con un comma (il secondo, aggiunto di sana pianta) molto chiaro:

"La riproduzione o comunicazione al pubblico di opere o materiali protetti utilizzati in occasione di avvenimenti di attualità è consentita ai fini dell'esercizio del diritto di cronaca...."

Davanti ai diffusi e ripetuti episodi che limitano o impediscono di fatto di svolgere il lavoro giornalistico (in particolare quello a carattere audio-visivo), nei modi e tempi (ritenuti) necessari a garanzia di una corretta informazione per i cittadini, giornalisti e operatori dell'informazione rivendicano il rispetto del diritto di cronaca sancito dalla legge.

A questo proposito il sindacato si impegna ad elaborare e a diffondere una linea di condotta a tutela della dignità del lavoro degli operatori dell'informazione e si impegna altresì ad agire anche legalmente, segnalando agli organi competenti quanti oppongono ingiustificate ed illegittime restrizioni e divieti ad un effettivo e libero esercizio di un diritto, costituzionalmente garantito, quale è quello dell'informazione.

(Firmato: La delegazione dell'Associazione Stampa del Friuli Venezia Giulia, G. Battista Martellozzo, Igor Devetak, Poljanka Dolhar, Claudio Cojutti, Maurizio Bekar, Ciro Esposito, seguono firme illeggibili)

Approvato per acclamazione

Il XXV Congresso Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 novembre, dà mandato al nuovo gruppo dirigente di avviare una iniziativa in tutte le sedi competenti (ministeri della Giustizia e del Lavoro, Corte costituzionale, Parlamento) al fine di ottenere una interpretazione autentica delle norme contenute nella legge professionale dei giornalisti in relazione all'unicità dell'Albo.

Ciò si rende necessario e urgente alla luce di una linea recentemente affermata dalla Corte di Cassazione, sezione "Lavoro", che ribaltando la precedente giurisprudenza di merito, preclude la strada a centinaia di giornalisti precari inseriti tuttavia organicamente all'interno delle strutture redazionali, di veder riconoscere per via giudiziaria i propri diritti. Riducendoli alla via del silenzio e del precariato definitivo.

I pronunciamenti della Suprema Corte, fondati sul principio della nullità del contratto di lavoro stipulato con giornalisti non professionisti all'epoca dell'inizio del rapporto, introducono un principio che modifica profondamente, senza che il legislatore, cioè il Parlamento della Repubblica ne abbia mai discusso, l'attuale ordinamento professionale dei giornalisti, così come codificato con la legge 69 del 1963.

(Firmato: G. Battista Martellozzo, Fabrizio Masciangioli, Domenico Marcozzi, Giovanni Giacomini, Dario De Liberato, Alessandro Galavotti, Francesco Birocchi, Giorgio Macchiavello, seguono firme illeggibili)

Approvato per acclamazione

Il XXV Congresso Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 novembre, considerato che RadioRai rappresenta un settore fondamentale del servizio pubblico,

in un panorama italiano che vede il settore in continua crescita di ascolti e di investimenti pubblicitari,

tenuto conto che, a fronte di questo, manca la giusta attenzione da parte dell'azienda in riferimento alle risorse, al segnale, alla certezza di una costante qualità dell'informazione, dei programmi e dei contenuti,

chiede un forte impegno a sostegno delle battaglie dei colleghi di RadioRai, che sottolinei il ruolo fondamentale della Radio pubblica, e la necessità che essa mantenga la sua tradizionale autorevolezza e professionalità, a cominciare dal corretto utilizzo e dalla valorizzazione del personale interno e dei precari.

(Firmato: Paolo Serventi Longhi, Alessandra Mancuso, Maria Cuffaro, Vannino Palombo, Giuseppe Caiati, Claudio Sardo, Franco Siddi, Stefano Ferrante, Simona Fossati, Anna Longo, Alessandra Orlando, Beatrice Curci, Marilisa Verti, Imma Laura Viggiano, Giorgio Maria Leone, Saverio Cioce, seguono firme illeggibili)

Approvato per acclamazione

Il XXV Congresso Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 novembre,

constatato che sono ormai numerose in Italia le aziende, grandi e piccole, pubbliche e private, che hanno adottato lungimiranti politiche tese a favorire la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura per i dipendenti con figli piccoli.

Mentre le aziende editoriali brillano, al contrario, per chiusura e disinteresse alle richieste avanzate dalle rappresentanze sindacali e Commissioni di pari opportunità.

Impegna i nuovi organismi federali a dare impulso a una contrattazione che favorisca la creazione di asili aziendali e territoriali utilizzando i finanziamenti pubblici previsti dalla legge o ricorrendo a convenzioni private.

(Firmato: Alessandra Mancuso, Beatrice Curci, Giulia Bruno Parini, Francesca Mineo, Donatella Alfonso, Roberto Natale, Anna Longo, Daniela De Robert, Alessandra Orlando, Massimo Rocca, Carlo Parisi, Eleonora Delfino, Maria Vittoria Morano, Maxia Zandonai, Federica Morabito, Pino Nardi, Marina Cosi, Vannini Palumbo, Ezio Cerasi, Irene Merli, Cristina Genesin, Marilisa Verti, Imma Laura Viggiano, Alessandra Origo, Claudio Sardo, Giuseppe Ceccato, Laura Cannavò, seguono firme illeggibili)

Approvato per acclamazione

Il XXV Congresso Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 novembre,

considerato l'omicidio di Garlasco, l'assassinio di Meredith, il delitto della metropolitana di Roma e che da Cogne in poi, in maniera crescente, i nostri Tg e Gr si sono colorati di nero, un nero così fitto da oscurare il resto.

Considerato, altresì, che uno studio fatto da "Medici senza frontiere" nell'estate del 2005 metteva a nudo questa realtà: nei mesi di luglio e agosto le principali edizioni dei tg Rai e Mediaset avevano dedicato al delitto dell'estate oltre 7 ore, al gossip oltre 11 ore, alla gravissima carestia in Niger 17 minuti;

che le tre "s", sesso sangue e soldi, sono tornate con prepotenza a dominare l'informazione televisiva, che ancora una volta, in nome degli ascolti la "macelleria" e il gossip hanno occupato l'apertura dei Tg, con uno-due inviati mandati per settimana a seguire e inseguire voci, emozioni, indiscrezioni. Mentre ci sono inviati che non riescono a partire per fare inchieste perché "costano troppo".

Che ogni obiezione a queste scelte viene liquidata in nome degli ascolti che si impennano proprio in coincidenza di queste storie.

Ritiene che l'informazione televisiva debba definire la propria scaletta sulla base delle notizie e non dei dati Auditel, elaborati sulla base di un campione pensato e costruito con obiettivi che nulla hanno a che fare con la completezza dell'informazione e finalizzati a individuare una platea di consumatori e non di cittadini e del loro diritto all'informazione.

Per questo propone una moratoria dei dati di ascolto dei tg scomposti minuto per minuto chiedendo che gli ascolti dei notiziari siano misurati nella loro complessità, fornendo solo il dato medio, togliendo così a editori e direttori l'arma impropria delle curve di ascolto consultate ogni mattina come un oracolo, per decidere se raccontare l'efferato delitto o la repressione in Birmania, il gossip o l'emergenza delle morti bianche sul lavoro.

(Firmato: Laura Cannavò, Daniela De Robert, Maurizio Blasi, Roberto Natale, Alessandra Mancuso, Paolo Corsini, Luigi Massi, Vannino Palumbo, Ezio Cerasi, Beatrice Curci, Maria Luisa Busi, Anna Lucia Visca, Lucilla Parlato, Imma Laura Viggiano, Alberto Spampinato, Massimo Rocca, Anna Longo, Raffaele Lorusso, Stefano Ferrante, Alessandra Orlando, Fabrizio Masciangioli, Patrizia Pennella, Maxia Zandonai, Irene Merli, Mariella Colonna, Stefania Di Mitrio, Rosalba Matarrese, Lucia Schinzano, Alessandra Origo, Elena De Murtas, Maria Antonietta Filippini, Marina Cosi, Anna Maria Riccio, Luigi Roano, seguono firme illeggibili)

Approvato per acclamazione

Il XXV Congresso Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 novembre, esprime la più convinta solidarietà al collega Renzo Magosso, condannato dalla magistratura di Monza.

E' stato ritenuto colpevole di aver scritto un'intervista il cui contenuto, pur documentato e circostanziato, risulta del tutto nuovo rispetto agli atti del processo per l'assassinio di Walter Tobagi.

Tale sentenza fissa, in sostanza, un concetto inaccettabile

Non possiamo infatti accettare l'idea che un giornalista non debba in nessun modo discostarsi dalla verità stabilita negli atti giudiziari.

Nemmeno nel caso in cui, con una intervista a testimone qualificato e diretto dei fatti in questione, il giornalista è in grado di aggiungere elementi nuovi, quindi sensibili ai fini di dare più ampia valutazione da parte della giustizia.

(Firmato: Franco Marelli Coppola, Franco Siddi, Gabriele Porro, Maria Antonietta Filippini, Nicoletta Morabito, Cristina Genesis, Luisa Espanet, Lucia Zambelli, Gabriele Cescutti, Massimo Alberizzi, Simona Fossati, Giuseppe Nicotri, Cristiana Cimmino, Amelia Beltramini Boveri, seguono firme illeggibili)

Approvato per acclamazione

Il XXV Congresso Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 novembre, considerato che una robusta presenza dei giornalisti italiani all'estero è patrimonio professionale di grande spessore e qualità;

Preso atto che decine di colleghi hanno scelto questa condizione di lavoro all'estero per arricchimento professionale mentre altri vi sono stati spinti dalla necessità;

Tenuto conto altresì che alcune realtà sono strumento di collegamento delle nostre comunità italiane nel mondo, di diffusione di cultura, lingua, e di vita comunitaria mentre altre sono realtà di carattere industriale, come EuroNews, rete multinazionale e multilingue, partecipata dalla Rai e da essa trascurata, fonte di modelli per l'informazione internazionale 24 ore su 24, dove lavorano qualificati giornalisti professionisti italiani;

Valuta queste esperienze di grande rilevanza anche per un necessario processo di interscambio che può essere realizzato e che può esprimere ricchezza sia dal punto di vista professionale sia dal punto di vista sociale e sindacale, con la migliore comprensione dei fenomeni complessi dell'internazionalizzazione del welfare come dell'organizzazione dell'industria editoriale e della legislazione che deve preservare il bene-informazione nella sua autonomia.

Considerato che grazie a questi canali sensibili comincia anche ad avvertire che la concorrenza internazionale incombe anche sul giornalismo di lingua italiana, come dimostra il piano di ristrutturazione recentemente presentato dai vertici dell'Ansa, che insiste sull'utilizzo dell'opera di giornalisti stranieri o sull'avvio di nuove partnership con agenzie estere cui delegare la copertura informativa di alcune aree del Mondo;

Ritenuto che la risposta alla concorrenza passi anche attraverso una maggiore internazionalizzazione della categoria e delle competenze professionali;

Di conseguenza, il Congresso ritiene che esperienze positive come quelle di ClubMedialtalie, associazione aderente alla Fnsi, debbano essere sostenute, che debba essere rafforzata l'attività di interscambio anche in cooperazione con i sindacati europei dei giornalisti a tutela della qualità dell'informazione, della sua autonomia, del rispetto dei diritti sindacali.

Per quanto riguarda EuroNews, infine, ritiene che debba essere fatta una ricognizione attenta tra il rappresentante Fnsi dei giornalisti all'estero, la nuova Giunta e l'Usigrai anche al fine di verificare come possano essere rafforzati i canali di partecipazione e di iniziativa del nostro Servizio pubblico nei confronti della propria partecipata europea.

(Firmato: Sandro Devecchi, Ugo Maria Tassinari, Pino Nardi, Franco Siddi, Luigi Di Lauro, Giuseppe Gulletta, Giuseppe Mazzarino, Maurilio Abela, Antonino Randazzo, Giuseppe Scibetta, Alberto Cicero, Luigi Ronsisvalle, Virgilio Fagone, Silvia Garambois, Paolo Corsini, Ottavio Lucarelli, Imma Laura Viggiano, Luigi Roano, Giovanni Rossi, Roberto Natale, seguono firme illeggibili)

Approvato per acclamazione

Il XXV Congresso Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 novembre, esprime la sua solidarietà alle colleghe del mensile Vera Magazine collocate in CIGS dalla società editrice Quadratum.

L'azienda ha cessato le pubblicazioni ponendo unilateralmente in CIGS le giornaliste della redazione senza aver avviato le procedure di consultazione sindacale previste dal CNLG, senza accordo sindacale con le rappresentanze legittime dei giornalisti e in base ad un accordo firmato con il sindacato confederale dei grafici editoriali. Il Congresso impegna la Giunta Esecutiva e gli organismi federali a chiedere al Ministero del Lavoro di verificare in primo luogo il rispetto delle procedure di legge e di contratto, gravemente vulnerate, e di imporre comunque l'attuazione della rotazione, prevista per grafici e impiegati ed esclusa, senza motivazione alcuna, per i giornalisti.

(Firmato: Guido Besana, Roberto Natale, Alessandro Galimberti, Simona Fossati, Daniela Stigliano, Luigi Ronsisvalle, Giuseppe Ceccato, Pino Nardi, Gabriele Cescutti, Andrea Leone, Franco Siddi, Paolo Serventi Longhi, Maxia Zandonai, Bruno Ambrosi, Irene Merli, Gabriele Porro, Marina Macelloni, Carlo Bartoli, Marina Cosi, Rosi Brandi, Daniele Carlon, Giampiero Saviotti, Alfredo Maria Rossi, Mauro Lozzi, Anna Lucia Visca, Pier Sandro Devecchi, Alessandro Galavotti, Luca Ponzi, Renato Ambiel, Marcello Zinola, Enrico Ferri, Pierpatrizia Lava, Raffaele Fiengo)

Approvato per acclamazione

Il XXV Congresso Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 novembre, ritiene indispensabile che, per rispondere alle sfide sempre più alte che si pongono alla categoria al sindacato, la Federazione riprenda con maggiore unità, forza, determinazione e coraggio la sfida diventata epocale non solo per il rinnovo del contratto, ma per il riscatto dell'identità professionale del giornalista, per la difesa della sua autonomia e per un'informazione di qualità al servizio dei cittadini.

Come durante i mille giorni senza contratto, i giornalisti sono pronti a mobilitarsi a sostegno di nuove forme di lotta e di una vertenza politica per l'informazione a tutela della libertà di stampa, dell'indipendenza dei giornalisti, del diritto-dovere di cronaca contro la deregulation professionale, contro lo sfruttamento del precariato e del lavoro nero, contro bavagli, censure e leggi liberticide, contro le manipolazioni delle notizie e le conferenze stampa-farsa come quella tenuta ultimamente dal questore Arezzo.

(Firmato: Unione Nazionale Cronisti Italiani, Romano Bartoloni, Domenico Marcozzi, Franco Abruzzo, Giovanni Negri, Sandro Bennucci, Silvia Garambois, Maurizio Andriolo, Rosi Brandi, Alessandro Galavotti, Marcello Zinola, Francesco Birocchi, seguono firme illeggibili)

Approvato per acclamazione

Il XXV Congresso Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 novembre, conferma che l'informazione sportiva deve, sempre più, fronteggiare attacchi molteplici. Da parte degli editori che, oltre a negare da più di mille giorni il contratto, alimentano l'abusivismo e lo sfruttamento dei colleghi non garantiti, ribadendo nei fatti un totale disinteresse per la qualità dell'informazione stessa. Attacchi anche da parte di società e dirigenti, che vorrebbero gestire le notizie a loro uso e consumo, punendo la cronaca obiettiva e l'esercizio della critica con 'liste di proscrizione' che includono, indistintamente, colleghi della carta stampata, di radio, televisioni e new media e i fotocineoperatori.

Il Congresso impegna i futuri dirigenti del sindacato unico e unitario dei giornalisti italiani, per un sostegno concreto nelle molte vertenze, ancora aperte e future, con Federazioni, Leghe e singole società, spesso risultato del clima ostile, di tensione e di intimidazione, da parte di chi, con attacchi non solo verbali, cerca di scaricare sui media le responsabilità degli insuccessi.

Auspica altresì che il futuro governo della Fnsi elabori, congiuntamente all'Ordine, un tariffario adeguato e, comunque, equi compensi, monitorando attentamente la sua effettiva applicazione. Arginando in questo modo il proliferare di atteggiamenti lesivi della professionalità e della dignità di molti colleghi, che spesso si manifestano con misere elemosine camuffate da retribuzioni. Emblematico, in questo senso, il pagamento di 2 euro lordi per il tabellino di una partita.

Impegna infine, questo congresso e la segreteria nazionale e il consiglio nazionale della Fnsi che saranno eletti a Castellaneta a vigilare, insieme al gruppo di specializzazione, sull'uso indiscriminato di service che, specie nelle redazioni sportive, rischiano di limitare, quando non addirittura precludere, l'accesso alla professione ad una fascia sempre più ampia di colleghi

(Firmato: Unione Stampa Sportiva Italiana, Domenica Calligaris, Carlo Salvatori, Ugo Maria Tassinari, Franco Siddi, Alessandro Galavotti, Alessandra Comazzi, Maurizio Blasi, Paolo Serventi Longhi, Dario De Liberato, Domenico Marcozzi, Alberto Cicero, Carlo Verna, Paolo Griseri, Luigi Di Lauro, Claudio Cojutti, Antonino Randazzo, Cristina Genesin, Luisa Espanet, Francesco Birocchi, Pino Nardi, Carlo Parisi, Orietta Bonanni, Giorgio Macchiavello, Cosimo Lorusso, Maurizio Andriolo, Leonardi Antonio, Giuseppe Villani, Gianluca Zurlini, seguono firme illeggibili)

Approvato per acclamazione

Il XXV Congresso Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 novembre,

premesso che l'editore Paolo Panerai ha citato in giudizio il collega giornalista Giuseppe (detto Pino) Nicotri chiedendo oltre 500 mila euro di danni per il ruolo peraltro non solo suo avuto nella mobilitazione per il rispetto da parte di Panerai della sentenza di riassunzione del collega Ugo Degli Innocenti;

considerato che la giunta esecutiva della FNSI ha sottoscritto l'appello per la raccolta delle firme in calce a un appello inviato al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel quadro della mobilitazione addebitata da Panerai a Nicotri;

visto che lo stesso Presidente della Repubblica ha ritenuto non infondato l'appello, tanto da avere risposto a Nicotri che esso sarebbe stato inoltrato al capo del governo Romano Prodi, come in effetti è avvenuto;

Impegna la nuova giunta e la nuova dirigenza FNSI ad assumere in prima persona l'impegno, la responsabilità e la vigilanza riguardo la citazione in giudizio di Nicotri senza relegarla a un caso privato da far seguire solo da un legale e da "aiutare" con l'eventuale intervento del fondo di solidarietà.

(Firmato: Simona Fossati, Cristiana Cimmino, Lucia Zambelli, Cristina Genesin, Carlo Parisi, Alessandra Lombardi, Marilisa Verti, Nicoletta Morabito, Luisa Espanet, Laura Cannavò, Giorgia Cardini, Giuseppe Gulletta, Pierluigi Roesler Franz, Giuseppe Mazzarino, seguono firme illeggibili)

Approvato per acclamazione

Il XXV Congresso Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 novembre, impegna la FNSI a sostenere una riforma dell'articolo 34 del Contratto nazionale di lavoro che riconosca nei gruppi editoriali che pubblicano più testate (quotidiani, periodici, agenzie d'informazione, siti internet, televisioni sul Web, trasmissioni televisive via satellite, via analogica e via digitale terrestre), l'istituzione di un coordinamento sindacale dei comitati di redazione con il compito di:

- 1) tutelare la corretta applicazione delle norme contrattuali sull'autonomia delle singole testate;
- 2) tutelare le redazioni nel loro complesso nell'attuazione dei piani d'investimento, dei piani editoriali e delle innovazioni tecnologiche.

Impegna inoltre la FNSI a sostenere che l'applicazione della multimedialità, per la quale si intende utilizzo e trattamento multiplo di notizie pubblicate su più testate a diversa tecnologia di diffusione, deve essere contrattata anche a livello di integrativi aziendali, nell'autonomia delle singole testate e fatti salvi la cornice contrattuale nazionale e i principi generali di tutela delle professionalità e della firma. Inoltre al lavoro multimediale devono essere riconosciuti il trattamento economico e le specificità relativi al lavoro di agenzia così come definiti dall'art. 37.

(Firmato: Saverio Cioce, Lucilla Parlato, Pierangelo Maurizio, Luigi Massi, Elena Polidori, Giuseppe Nicotri, Corrado Giustiniani, Dany Luigi Aperio Bella, Massimo Rocca, Alessandra

Mancuso, Francesco Birocchi, Daniela Scano, Paolo Paolini, Ciro Esposito, Gesuina Fois, Giuseppe Cordioli, Igor Devetak, Amos D'Antoni, Poljanka Dolhar, Saverio Paffumi, Alessandra Orlando, Rinaldo Cao, Anna Lucia Visca, Anna Longo, Paolo Francesconi, Claudio Sardo, Enrico Ferri, Raffaele Lorusso, Giuliano Doro, Giovanni Paolo Nizzero, Patrizia Pennella, Fabrizio Masciangioli, Domenico Marcozzi, Gabriele Porro, Pino Rea, Ezio Cerasi, Giulia Baldi, Gemma Vignocchi, Giuseppe Caiati, Daniela De Robert, Luca Ponzi, Alberto Spampinato, Maria Luisa Busi, Massimo Borgomaneri, Renzo Magosso, Giuseppe Nicotri, Lucia Zambelli, Giorgia Cardini, Alessandra Lombardi, Serena Bersani, Elena De Murtas, Giampiero Saviotti, seguono firme illeggibili)

Approvato per acclamazione

Il XXV Congresso Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 novembre, a fronte del continuo ricorso a veri e propri abusi da parte delle pubbliche amministrazioni (sanità, enti locali ecc.) ma anche delle forze di polizia, di organismi investigativi e giudiziari, a proposito delle norme sulla privacy, sollecita la Fnsi, le Associazioni regionali di stampa, l'Unci e i Gruppi cronisti regionali a prendere iniziative anche di carattere legale per denunciare comportamenti perseguibili per omissione di atti di ufficio oltre che lesivi del diritto di cronaca. E, inoltre, propone ai nuovi responsabili della Federazione nazionale della stampa di istituire un Osservatorio sugli abusi interpretativi delle norme della privacy al fine di persuadere il Garante e le istituzioni parlamentari a prendere misure sia di carattere amministrativo sia di carattere legislativo se ritenute necessarie.

(Firmato: Unione Nazionale Cronisti Italiani, Romano Bartoloni, Domenico Marcozzi, Franco Abruzzo, Giovanni Negri, Maurizio Andriolo, Silvia Garambois, Rosi Brandi, Sandro Bennucci, Francesco Birocchi, seguono firme illeggibili)

Approvato per acclamazione

Il XXV Congresso Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 novembre,

preso atto che in Italia le società editrici coltivano sempre più interessi al di fuori del proprio ambito. Significativi gli ultimi due casi in ordine di tempo. Uno riguarda il gruppo De Benedetti, l'altro E-Polis. I giornalisti hanno appreso di recente dalle agenzie di stampa che Carlo De Benedetti, editore del gruppo Espresso-Finegil, ha raggiunto un accordo con Tiscali, la società di telecomunicazioni di cui è socio di maggioranza il presidente della giunta regionale sarda, Renato Soru. Quest'accordo prevede investimenti attraverso la società Management & Capitali, pari a 60 milioni di euro, per supportare lo sviluppo di Tiscali in Italia e in Gran Bretagna. Questa decisione si unisce ad altre scelte che in precedenza hanno visto imprese vicine alle holding dello stesso Finanziere in comparti differenti: dall'energia ai trasporti. Nel nostro Paese non ci sono quasi più società editrici che operino in un solo settore di competenza primaria: l'editoria "pura", se mai è esistita, appare una specie estinta. Sempre recentemente il gruppo

Grauso, promotore di una serie di testate regionali freepress in molte aree nazionali, dalla Sardegna alla Lombardia, dal Lazio alla Campania, dal Veneto all'Emilia e alla Toscana, ha ceduto le quote azionarie ad Alberto Rigotti, segretario della fondazione dei Circoli del buon governo. A tutto ciò si aggiunge il fatto che la raccolta pubblicitaria dei giornali E-Polis fa capo alla società presieduta da Marcello Dell'Utri. Dalla Sardegna stanno così diffondendosi, come in un laboratorio, modelli che potrebbero avere forti condizionamenti sulla trasparenza, sull'obiettività e sull'imparzialità nel rapporto di correttezza con i lettori.

Estremamente preoccupato dal diffondersi sempre più pericoloso di queste situazioni, chiede certezze sull'autonomia e sull'indipendenza della professione nel rispetto di tutte le regole sindacali e deontologiche. Un'informazione corretta e pluralista al servizio dei lettori è infatti la risposta più sicura per il rispetto di norme basilari di ogni democrazia. Perciò è necessario uno Statuto d'impresa o una carta delle autonomie di rilevante spessore.

(Firmato: Anna Lucia Visca, Francesco Birocchi, Pier Giorgio Pinna, Franco Fiori, Celestino Tabasso, Massimo Rocca, Franco Siddi, Maria Antonietta Filippini, Mariella Cossu, Daniela Scano, Giuliano Doro, Daniele Carlon, Andrea Camporese, Enrico Ferri, Giuseppe Cordioli, Ciro Esposito, Giovanni Sciancalepore, Alessandro Ragazzo, Giovanni Rossi, Fabio Azzolini, Marcello Zinola, Giorgio Macchiavello, Nathalie Grange, Agostino Borio, Pierandrea Vanni, Raffaele Lorusso, Pino Nardi, Sara Bianchi, seguono firme illeggibili)

Approvato per acclamazione

Il XXV Congresso Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 novembre, nell'ottica di un sempre maggiore impegno del sindacato unitario dei giornalisti italiani per la concreta attuazione della legge 150/2000 sull'informazione e sulla comunicazione nella Pubblica Amministrazione — ancora disattesa nella stragrande maggioranza degli Uffici Stampa pubblici del nostro Paese - ed alla luce della favorevole sentenza della Magistratura del lavoro, che ha riconosciuto la piena titolarità della Fnsi per l'apertura del negoziato con l'Aran per il primo contratto nazionale di categoria

constatato che il GUS, Gruppo Uffici Stampa, in questi anni, è cresciuto e ha sviluppato la sua azione, diventando il punto di riferimento, di riflessione, di confronto, di analisi rispetto alla legge e alle sue problematiche applicative; che il Gruppo stesso svolge ormai, in varie parti d'Italia ed all'interno di varie Associazioni Regionali di Stampa, un ruolo fondamentale a tutela dei colleghi del settore ed ha anche raggiunto, in qualche caso, risultati e successi sindacali molto significativi;

che gli uffici stampa pubblici, in controtendenza con altri settori dell'informazione, continuano ad aumentare, senza che, nello stesso tempo, si proceda per la loro istituzione e regolamentazione nel pieno rispetto della dignità professionale dei colleghi che all'interno di essi operano e della normativa vigente;

che il GUS è in grado di mettere in rete, a servizio dei colleghi e degli organismi dirigenti nazionali e locali della Fnsi, un patrimonio di conoscenze e informazioni concretamente utili per la risoluzione di alcuni degli elementi più controversi della legge;

tenuto conto che il pieno ed effettivo riconoscimento professionale dei giornalisti che operano all'interno degli uffici stampa della P.A. rappresenta anche una garanzia ineludibile per realizzare un'informazione pubblica obiettiva e trasparente, in perfetta linea coi principi e i dettami della legge 150 e che ciò può avvenire attraverso un quadro normativo e contrattuale certo;

che per garantire tale quadro è indispensabile che la FNSI moltiplichi tutti gli sforzi e tutte le azioni, peraltro già portate avanti con grande impegno, rivolte ad avviare il negoziato con l'ARAN ed anche con le altre Organizzazioni sindacali, con l'obiettivo di rimuovere tutti gli ostacoli che attualmente impediscono lo sblocco della situazione di grave stallo che si è determinata nella contrattazione;

che i giornalisti che lavorano nella pubblica amministrazione subiscono spesso, ad opera dei vertici politici e burocratici, inaccettabili discriminazioni e condizionamenti, in presenza di contorte interpretazioni della legge 150 lesive della dignità personale e professionale dei giornalisti degli Uffici Stampa, dando origine a situazioni complesse e molto differenti sotto il profilo professionale, contrattuale e previdenziale, tutte meritevoli di attenzione e sostegno da parte del Sindacato;

che la mancata attuazione della Legge quadro a sette anni dalla sua emanazione e il mancato avvio del negoziato contrattuale ha prodotto e produce, nel settore degli uffici stampa pubblici al pari di tutte le altre forme di giornalismo, una sempre più allarmante crescita del precariato in varie forme, con un non più tollerabile accumulo di diritti acquisiti e una sempre più evidente e inderogabile necessità di affrontare con idee chiare e impegno totale la questione della stabilizzazione di questi colleghi precari;

ritenendo indispensabile intensificare l'iniziativa sindacale per salvaguardare dignità e diritti ai giornalisti impegnati quotidianamente in un servizio pubblico, così come è necessario promuovere sempre di più luoghi e momenti di confronto all'interno della categoria dei giornalisti su queste problematiche;

che la FNSI debba stimolare tutte le Associazioni Stampa Regionali ad intraprendere, in piena sintonia e sinergia con i Gruppi Uffici Stampa, ogni concreta iniziativa per la verifica dello stato di attuazione della legge 150/2000 ed ogni azione di vigilanza sul rispetto delle norme e della dignità e professionalità degli addetti, offrendo così ai giornalisti degli uffici stampa un riferimento sindacale sempre più solidale e credibile in grado di confrontarsi autorevolmente con le Amministrazioni pubbliche;

impegna la segreteria, il consiglio nazionale e la giunta a coinvolgere ed impegnare sempre di più il GUS, per i motivi prima elencati e per la sua esperienza e conoscenza delle problematiche locali e singole degli Uffici Stampa, nei suoi organismi nazionali e territoriali più rappresentativi (anche con la effettiva e operativa presenza di alcuni suoi membri nella strutture dipartimentali specifiche della FNSI) nell'elaborazione delle strategie e nei tavoli di trattativa, in quanto gruppo titolato e titolare di specificità e di conoscenze dell'ambiente e dell'organizzazione di lavoro;

a sostenere e rafforzare, all'interno del proprio programma di lavoro per il prossimo triennio, la necessità di una forte e diffusa iniziativa nazionale (da articolare nelle forme che si riterranno più opportune, anche con la mobilitazione di tutta la categoria interessata), per l'inquadramento dei giornalisti degli uffici stampa all'interno di un contratto quadro settoriale, dunque con il relativo profilo professionale e con l'applicazione degli istituti connessi, ma anche con l'elaborazione di

una strategia precisa e complessiva per la stabilizzazione dei colleghi precari, che abbia come riferimento concreto la normativa espressamente prevista dalla Legge Finanziaria Nazionale. Ciò con l'obiettivo di dare più ampio respiro alla "questione" uffici stampa, di darle lo spessore di una vera e propria vertenza nazionale inquadrata all'interno della più grande vertenza dell'informazione in Italia, facendola uscire dalla non più sostenibile logica del "tavolo tecnico" per giornalisti specializzati, con una professionalità settoriale, e ponendola invece su quella, più complessiva e adeguata alla realtà attuale, della qualità, correttezza e trasparenza dell'informazione pubblica e del sempre più concreto sostegno ad un "pezzo" ormai molto rilevante, come dimostrano dati, numeri e screening nazionali e locali, della professione giornalistica in Italia

ad affrontare con rigore le problematiche delle deroghe sulle incompatibilità, espressamente previste dalla Legge 150, relative a addetti e capi uffici stampa, anche al fine di tutelare nel limite del possibile le aspettative dei colleghi disoccupati.

(Firmato:Gino Falleri, Giovanni Rossi, Silvia Garambois, Camillo Galba, Luigi Ronsisvalle, Franco Siddi, Alberto Cicero, Pasquale Di Benedetto, Giorgio Maria Leone, Gianluca Zurlini, Maria Luigia Casalengo, Serena Bersani, Elena De Murtas, Beatrice Curci, Marina Così, Panfilo Monaco, seguono firme illeggibili)

Approvato per acclamazione

Il XXV Congresso Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 novembre,

premesso che ritiene fondamentale la difesa della contrattazione nazionale;

ricordando l' assoluta contrarietà alle contrattazioni aziendali sostitutive o erosive della contrattazione nazionale;

ricordando altresì il no a ridurre il contratto nazionale a mera rete di sicurezza in quanto il contratto nazionale garantisce i diritti di tutti, mentre quello aziendale garantisce solo i diritti di pochi, prevalentemente nelle grandi aziende;

ribadendo il no allo scorporo, nella trattativa e nel contratto nazionale, della parte economica da quella normativa, anche per evitare che i non contrattualizzati vengano abbandonati al loro destino, restando esclusi dalla trattativa;

impegna la giunta esecutiva della Fnsi a perseguire l'obiettivo che il costo del lavoro non contrattualizzato, e a tempo non indeterminato, sia pari al costo del lavoro contrattualizzato e a tempo indeterminato, in modo che l'editore sia scoraggiato dal ricorso al lavoro nero e precario. E a tutelare i non contrattualizzati per evitare che gli editori ne usino il lavoro sottopagato per scardinare le poche e sempre meno rispettate garanzie previste dal contratto nazionale. La tutela deve avvenire assicurando la rappresentanza nei CdR anche ai non contrattualizzati.

(Firmato: Amelia Beltramini Boveri, Luisa Espanet, Lucia Zambelli, Giorgia Cardini, Marilisa Verti, Nicoletta Morabito, Alessandra Lombardi, Simona Fossati, Giuseppe Nicotri, Cristina Genesi, Poljanka Dolhar, Cristiana Cimmino, Alessandro Galavotti, seguono firme illeggibili)

Approvato per acclamazione

Il XXV Congresso Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 novembre,

Considerato fondamentale tutelare il sistema dell'editoria e della professione giornalistica nella sua interezza

Vista la volontà del Governo di rivedere nel suo complesso il sistema dell'editoria

Alla luce delle decisioni del Governo che, nel decreto collegato alla Manovra Finanziaria attualmente in discussione alla Camera dei Deputati, ha tagliato i contributi diretti e indiretti già appostati a bilancio e ha previsto ulteriori tagli per l'anno a venire

ritenendo di primaria importanza il pluralismo dell'informazione, cardine di democrazia attorno al quale si sviluppa lo spirito critico del Paese

ribadendo la convinzione che il taglio delle spese della politica richiesto a gran voce dal Paese non deve ricadere sull'informazione

impegna la FNSI a promuovere il pluralismo dell'informazione quale punto centrale di un sistema che voglia dirsi davvero democratico tutelando quelle realtà giornalistiche che esistono nei fatti e non solo sulla carta. A tal fine il congresso intende sensibilizzare il Governo affinché blocchi il previsto taglio degli stanziamenti già appostati a bilancio e provveda, invece, a riorganizzare il sistema dei contributi all'editoria. Una riorganizzazione che - per quanto concerne il contributo diretto agli organi di partito - deve essere indirizzata esclusivamente a quelle realtà editoriali che facciano riferimento a partiti e movimenti politici rappresentati almeno in una delle due Camere del Parlamento o al Parlamento Europeo. Per quanto riguarda invece il contributo indiretto e quindi le "agevolazioni postali", il congresso ritiene necessaria una rivisitazione delle modalità e dei criteri di erogazione del contributo stesso favorendo quelle realtà giornalistiche che negli ultimi anni hanno effettuato importanti assunzioni di colleghi e non si avvalgono del lavoro di colleghi decontrattualizzati o di service esterni. Allo stesso modo si ritiene importante normare tali contributi affinché non si crei una disparità oggettiva tra grandi e piccole realtà editoriali come invece accade oggi con grandi trasferimenti di denaro a gruppi editoriali che operano sul mercato in posizione privilegiata rispetto alle cooperative o ai giornali di partito e di opinione

(Firmato: Silvia Garambois, Nicoletta Morabito, Pierluigi Roesler Franz, Alessandra Mancuso, Roberto Natale, Andrea Camporese, Saverio Paffumi, Domenico Marcozzi, Laura Cannavò, Aurelio Biassoni, Pino Nardi, Piergiorgio Acquaviva, Edmondo Rho, seguono firme illeggibili)

Approvato per acclamazione

Il XXV Congresso Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 novembre,

preso atto che la legge stabilisce in modo chiaro che lo stage non costituisce in alcun modo un rapporto di lavoro e che l'articolo 18 della Legge n. 196/97 e seguente decreto DM 142/1998 contengono norme attuative;

considerato che di fatto gli stagisti vengono utilizzati come redattori in sostituzione di quelli in vacanza invernale o estiva, e a copertura di maternità e aspettative;

visto che il Consiglio Nazionale dell'Ordine porrà al voto della prossima seduta il blocco di tutti gli stage nei mesi estivi e sta approntando una profonda revisione del sistema delle scuole;

impegna la nuova dirigenza della FNSI in collaborazione stretta con gli Ordini regionali e le AA.RR.SS a controllare che la legge sia pienamente applicata.

(Firmato: Amelia Beltramini Boveri, Luisa Espanet, Lucia Zambelli, Giorgia Cardini, Claudio Scarinzi, Maria Grazia Molinari, Paolo Perucchini, Massimo Borgomaneri, Enrico Mirani, Giuseppe Nicotri, Simona Fossati, Cristiana Cimmino, Pino Rea, Alessandra Lombardi, Rosi Brandi, Marco Ferrazzoli, Cristina Genesin, Giuseppe Gulletta, Nicoletta Morabito, seguono firme illeggibili)

Approvato per acclamazione

Il XXV Congresso Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 novembre,

premesso che i tele-cine-operatori sono giornalisti a tutti gli effetti e che oltre alle immagini raccolgono spesso anche le interviste;

considerato che tranne rare eccezioni si tratta di colleghi freelance spesso costretti a lavorare in sub-appalto nelle mani di service che forniscono pacchetti completi ai mass media;

considerato altresì che i service spesso operano al di fuori delle normali garanzie contrattuali trattando tutti come non giornalisti;

impegna la nuova dirigenza della FNSI a vigilare mediante le AA.RR.SS. e i CdR affinché le retribuzioni siano adeguate al lavoro svolto.

(Firmato: Giuseppe Nicotri, Salvatore Cuzzo, Lucia Zambelli, Simona Fossati, Giuseppe Gulletta, Giorgia Cardini, Nicoletta Morabito, Alessandra Lombardi, Amelia Beltramini Boveri, Cristina Genesin, seguono firme illeggibili)

Approvato per acclamazione

Il XXV Congresso Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 novembre,

premesso che migliaia di colleghi della piccola emittenza radio-televisiva vivono quotidianamente una situazione professionale difficilissima sotto il profilo economico con salari d'ingresso da 1200 euro mensili lordi che, dopo anni di servizio, arrivano al massimo a 1300 euro netti al mese;

rilevato che questi colleghi operano in realtà radio-televisive piccole che, tuttavia, costituiscono una buona fetta del settore dell'informazione italiana non rappresentata solo da Rai, Mediaset, Sky e La7;

considerato che nelle piccole emittenti non esiste alcuna prospettiva di carriera e che pertanto, in questo ambito non sono possibili miglioramenti salariali se non con la qualifica di redattore con 24 mesi di anzianità;

i Delegati impegnano il segretario generale, la giunta esecutiva e il consiglio nazionale a effettuare un monitoraggio all'interno della categoria e ad avviare tutte le iniziative volte a realizzare un miglioramento contrattuale.

(Firmato: Elio Clero Bertoldi, Piero Pianigiani, Luigi Monfredi, Salvatore Cuzzo, Giorgia Cardini, Poljanka Dolhar, Saverio Cioce, Roberto Franchini, Lucia Zambelli, Simona Fossati, Giuseppe Gulletta, Nicoletta Morabito, Marilisa Verti, Ciro Esposito, Amelia Beltramini Boveri, Cristina Genesin, seguono firme illeggibili)

Approvato per acclamazione

Il XXV Congresso Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 novembre,

premesso che la mozione approvata dagli Stati Generali del 15 settembre 2005 dal titolo "Stati Generali/Costruiamo noi una legge seria per il sistema radiotelevisivo", è rimasta lettera morta;

considerato che come lo scandalo Rai-Mediaset dimostra, non è più rinviabile la costituzione di una Commissione di alto livello e alto profilo che elabori una proposta di legge di riforma del settore dei media e in particolare di quello audiovisivo, capace di svincolarli dalla politica e dalla pubblicità;

visto che è sempre più urgente una norma articolata e precisa sul conflitto di interessi e su un sistema mediatico libero che assicuri assoluta trasparenza in ogni processo di decisione e di organizzazione sull'informazione;

dimostrato che senza trasparenza il potere democratico non ha alcuna legittimità per governare: è l'informazione che deve controllare la politica e non viceversa. E che non si può sterilizzare il dibattito su un problema così importante come quello che riguarda i mass media e la democrazia, a una riforma di parte, presentata da una componente politica come l'attuale maggioranza governativa;

considerato che prevedere una Fondazione come unico organo proprietario (quella prevista dal Ddl Gentiloni), se da una parte separa le attività finanziate dal canone da quelle finanziate dalla pubblicità, dall'altra non realizza appieno l'autonomia decisionale del sistema informativo dai collateralismi politici ed economici;

impegna la nuova dirigenza a costituire immediatamente, di concerto con l' Usigrai, una commissione di alto livello e di alto profilo per proporre le più opportune modifiche alla riforma Gentiloni che realizzino piena autonomia del sistema radio-televisivo pubblico da tutti i poteri e allo stesso tempo per superare la distorsione di una commissione parlamentare di controllo.

(Firmato: Amelia Beltramini Boveri, Renzo Magosso, Lucia Zambelli, Giuseppe Nicotri, Cristiana Cimmino, Giorgia Cardini, Cristina Genesin, Nicoletta Morabito, Marilisa Verti, Ciro Esposito, Alessandra Lombardi, Giuseppe Gulletta, Salvatore Cuzzo, Giuseppe Villani, Salvatore Francesco Russo, Sandro Bennucci, seguono firme illeggibili)

Approvato per acclamazione

RACCOMANDAZIONI

Il XXV Congresso della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 Novembre 2007,

premesso che il lavoro svolto all'interno dei giornali locali — una buona fetta dell'editoria italiana — è stato sottoposto a un processo progressivo, ma inesorabile, di dequalificazione della professione giornalistica;

considerato che l'introduzione delle nuove tecnologie (gestione siti web, impostazione grafica della pagina nel sistema e ricerca delle foto in archivio) non solo ha contribuito a erodere ancora di più l'essenza della professione, ma costringe il giornalista, soprattutto nelle testate locali, a svolgere attività poligrafica e impiegatezza;

valutato che tutto ciò condiziona pesantemente l'orario di lavoro, mai limitato a 7 ore e 12 minuti, allunga l'impegno quotidiano fornito all'azienda ben oltre il lavoro straordinario (per definizione saltuario e non abituale) e deteriora la qualità della vita che non è monetizzabile;

raccomanda al Segretario generale, alla Giunta esecutiva e al Consiglio nazionale di monitorare le condizioni di lavoro all'interno delle redazioni e a intraprendere le indispensabili iniziative sindacali.

(Firmato: Cristina Genesin, Cristiana Cimmino, Elio Clero Bertoldi, Piero Pianigiani, Maria Tangredi, Patrizia Capua, Simona Fossati, Giovanni Rossi, Renato Cantore, Orietta Bonanni, Anna Longo, Alessandra Orlando, Alessandra Mancuso, Giuseppe Villani, Silvia Garbarino, Alessandro Galavotti, Luisa Espanet, Marilisa Verti, seguono firme illeggibili)

Il XXV Congresso della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 Novembre 2007,

premessò che in Italia, l'uso della firma sulle immagini cine-foto giornalistiche non è garantita dal Contratto nazionale di lavoro giornalistico. E' a discrezione del direttore indicare la provenienza delle immagini usate e pubblicate (su un giornale o sito web) e decidere se dare al lettore l'informazione sull'origine dell'immagine stessa e del suo autore;

considerato che l'uso della firma sulle immagini è un'importante fonte informativa per il lettore e la sua eventuale omissione deve essere eventualmente concordata con l'autore caso per caso;

raccomanda alla giunta esecutiva della FNSI di stigmatizzare la mancata indicazione degli autori delle immagini. A esigere che i direttori verifichino la correttezza delle didascalie. A sollecitare un cambiamento. Infatti l'uso e abuso attuale delle immagini è lesivo per il lettore che è privato di una fonte informativa e lesivo per gli autori ai quali non viene riconosciuto il diritto di firma.

(Firmato: Simona Fossati, Giuseppe Nicotri, Stefano Fabbri, Sandro Bennucci, Giorgia Cardini, Vannini Palumbo, Raffaele Fiengo, Salvatore Cuzzo, Carmine Alboretti, Lucia Zambelli, Nicoletta Morabito, Alessandra Lombardi, Amelia Beltramini Boveri, Cristina Genesin,

Il XXV Congresso della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 Novembre 2007,

considerato il permanere di uno stato di arbitrio contrattuale all'interno dell'universo dell'emittenza privata televisiva d'ambito, locale, provinciale e regionale in cui opera un numero sempre più consistente di giovanissimi giornalisti malpagati e contrattualizzati sotto le tipologie più varie e fantasiose, mentre i proprietari delle televisioni continuano a percepire regolarmente contributi pubblici che raramente sono utilizzati per garantire la qualità dell'informazione

considerata l'importanza e la valenza democratica del ruolo di mediazione sociale dell'informazione televisiva locale, i cui indici d'ascolto segnano costanti aumenti, garantendo un importante livello di partecipazione ai processi di autodeterminazione delle comunità locali e contribuendo in maniera non secondaria alla formazione degli indirizzi dell'opinione pubblica a livello territoriale decentrato

considerato che di pari passo con tutte le questioni contrattuali meritevoli di attenzione, emerge l'esigenza d'intervenire sull'intero sistema che regola la concessione dei contributi alle emittenti, dando un ruolo all'Inpgi ed all'Ordine ed integrando gli organismi di categoria nei Corecom di ciascuna regione.

Considerata la specificità dei giornalisti televisivi che lavorano in ambito locale, i quali hanno l'esigenza di aggregarsi su obiettivi sindacali e di formazione professionale comuni che diano forza all'intera categoria su tutto il territorio nazionale

raccomanda al nuovo consiglio nazionale della FNSI di autorizzare e promuovere un gruppo di specializzazione di giornalisti delle televisioni locali, articolato a livello provinciale e regionale, che si raccordi, ai diversi livelli, come d'uso per gli altri gruppi di specializzazione, con le Associazioni della Stampa regionali e con la Federazione Nazionale della Stampa.

(Firmato: Giuseppe Mazzarino, Carmine Alboretti, Sandro Bennucci, Edmondo Rho, Carlo Parisi, Pasquale Barranca, Stefania Tamburello, Stefano Fabbri, Bruno Ambrosi, Barbara Ardù, seguono firme illeggibili)

Il XXV Congresso della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 Novembre 2007,

premesso che il XXIV Congresso Nazionale FNSI aveva già approvato all'unanimità la mozione per la costituzione dell'organismo di base dei freelance;

considerato che in questi 3 anni è stato completato l'iter burocratico previsto per la sua costituzione dagli artt. 38 e 34 dello Statuto e dal regolamento FNSI. Iter bloccatosi poi perché la giunta esecutiva non lo ha proposto al voto del Consiglio Nazionale;

visto che la richiesta è stata sollecitata da centinaia di firme di giornalisti freelance di tutta Italia. E che se l'Organismo di Base dei freelance fosse stato costituito nei tempi indicati, la FNSI avrebbe acquisito maggiore potere contrattuale nella tutela dei diritti dei giornalisti autonomi;

considerato che il mercato del lavoro autonomo è in crescita esponenziale e, in mano agli editori, rischia di diventare uno strumento per ridurre l'organico delle redazioni. E che un mercato esterno forte per diritti e compensi garantisce anche i contrattualizzati;

raccomanda alla nuova giunta esecutiva di mettere l'Organismo di Base dei freelance all'ordine del giorno del 1° Consiglio Nazionale e a deliberarne la costituzione.

(Firmato: Marilisa Verti, Saverio Paffumi, Simona Fossati, Salvatore Cuozzo, Gino Falleri, Alessandro Galavotti, Assunta Currà Perego, Laura Cannavò, Anna Longo, Alessandra Lombardi, Pino Rea, Luisa Espanet, Ugo Maria Tassinari, Carlo Salvadori, Stefania Di Mitrio, Dario De Liberato, Cristina Genesin, Silvia Garbarino, seguono firme illeggibili)

Il XXV Congresso della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Castellaneta Marina dal 26 al 30 Novembre 2007,

rilevato che il mondo del non profit è una realtà sociale ed economica in continua e forte crescita; mancano informazioni precise e tempestive sulle iniziative svolte dalle ONLUS - Organizzazioni non lucrative di utilità sociale;

il cosiddetto Terzo Settore rappresenta oggi un milione di addetti tra volontari e dipendenti;

la normativa sulle ONLUS (d.lgs 460/1997) che disciplina la categoria degli enti non profit, che svolgono attività di pubblica utilità e solidarietà sociale, non fa alcun riferimento all'editoria e al giornalismo, mentre il flusso di informazioni inedite è costante di grande rilevanza sociale, nonché fonte per tutto il mondo dell'informazione;

raccomanda al futuro Consiglio Nazionale della FNSI di:

1) diffondere l'applicazione della legge 150/2000 anche agli addetti stampa che operano nel non profit, riconoscendone la funzione di interesse pubblico;

2) favorire l'applicazione del contratto giornalistico per i giornalisti che operano nell'editoria delle ONLUS, allargando al settore le provvidenze e le agevolazioni già previste in forza della loro attività di pubblica utilità e solidarietà sociale, secondo lo schema già adottato dalla legge 49/1987 sulla Cooperazione allo sviluppo, ricalcando il modello di contribuzione figurativa per i cooperanti impegnati in progetti finanziati dal Ministero Affari Esteri;

3) chiedere l'estensione al non profit delle agevolazioni esistenti per gli organi di informazione dei partiti, riconoscendone la rilevanza costituzionale per il ruolo di solidarietà sociale svolto dalle stesse organizzazioni.

(Firmato: Francesca Mineo, Maria Tangredi, Giulia Bruno Parini, Palumbo Vannini, Maurizio Andriolo, Donatella Alfonso, Pierpatrizia Lava, Anna Del Freo, Denis Artioli, Alessandra Mancuso, Elena Polidori, Stefano Fabbri, Sandro Bennucci, Rosi Brandi, Andrea Nicastro, Riccardo Sorrentino, Sandro Devecchi, Maxia Zandonai, seguono firme illeggibili)